

QUARTETTO VERTAVO

SIENA

Accademia Chigiana

12 Dicembre 2008

PROGRAMMA

F.J. HAYDN

Quartetto op. 20 n. 4

B. BARTOK

Quartetto n. 3

E. GRIEG

Quartetto in sol minore op. 27

Corriere di Siena, 14 Dicembre 2008

Micat in Vertice Vertavo, concerto d'eccellenza Quartetto al femminile

SIENA - L'intesa e l'amalgama sonoro della quattro strumentiste del "Quartetto Vertavo", hanno costituito l'eccellenza del concerto chigiano della "Micat in Vertice", tenuto nel salone di palazzo Chigi Saracini. Il talento delle musiciste norvegesi, Oyvor Volle e Berit Cardas, violini, Henninge Landaas, viola, e Bjorg Vaernes, violoncello, ha dato equilibrio sonoro e lucida interpretazione all'arte quartettistica.

Cosa si può aspettare da un quartetto d'archi se non l'abilità di dialogare col suono degli strumenti, fino a costruire un discorso persuasivo, che oltre ad attrarre per la limpidezza esecutiva sia appagante, grazie alla saggezza espressiva di un trattamento nobile nella forma accurato nella sostanza, sentito nella comunicabilità. Nelle loro mani, o per meglio dire, con la maturità artistica che esse dispongono, il "Quartetto n.4" di Haydn, appartenente ai cosiddetti quartetti del sole, è stato dipinto a pieni colori nelle varie sfumature, come nei corposi fraseggi, distribuiti nei quattro movimenti: quadri distintamente definiti, che finiscono per edificare un significativo oggetto musicale.

Il concetto aperto al rinnovarsi della musica novecentesca, si è evidenziato nel "Quartetto n.3" di Bela Bartòk, musicista

ungherese dalla personalità dirompente. Nelle sue composizioni, l'elemento primario è il ritmo, l'instabilità tonale associa carattere e sensibilità ideale, le dissonanze sono le scoperte che danno originalità ai brani. La polifonia degli archi è risultata rilevante anche nel leggere le frasi più stravaganti, che nello stile compositivo di Bartòk tornano spesso ad emergere.

Una fisionomia spontanea e serena si avverte ascoltando la musica di Edvard Grieg, musicista della Norvegia, patria delle protagoniste di questo concerto. Il "Quartetto op. 27", eseguito come seconda parte della serata, ha mostrato la sua serena ispirazione, realizzata con belle idee, spirito romantico e preziosità inventiva. Una sonorità fiammante apre l'opera cameristica, che prosegue con la dolcezza espressiva di una frase costituente il tema del primo movimento, e quando il suono si fa energico, la forza calamitante impressa dalle esecutrici, diventa trascinate. Il canto del violoncello introduce una "Romanza" di elegante fattura, quindi un "Allegro" caratterizzato da spunti virtuosistici ed un "Finale" strepitoso, reso "indivoltato" dalla verve artistica delle quattro spettacolari signore che hanno pienamente conquistato il pubblico chigiano.

A.Bot.